Anno XX. Sabbato 5 Gennaio 1867 N. 4

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 30 decembre nella sua parte ufficiale contiene :

Un regio decreto del 29 dicembre, con il quale sino a tutto marzo 1867 il governo del re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse ed imposte di ogni genere, comprese quelle che furono sancite solo per l'anno 1866, farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato al Parlamento, e contenendosi quanto alle spese nella misura ivi stabilita.

Prima del 15 gennaio il governo del re presenterà un'appendice al bilancio 1867, al fine di proporre economie nelle varie parti dell'amministrazione e specialmente in quelle di guerra e marina.

È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del tesoro secondo le norme vigenti.

La somma totale dei buoni in circolazione non potrà eccedere i 250,000,000 di lire.

Un regio decreto del 29 dicembre, con il quale il termine di un anno stabilito dagli articoli 37 e 41 del regio decreto del 30 novembre 1865, numero 2606, per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche indicate negli stessi articoli, è prorogato a tutto il 30 giugno 1867.

È parimente prorogato a tutto il 30 giugno 1867 il termine stabilito dalle leggi anteriori per le rinnovazioni delle iscrizioni prese sotto l'impero delle medesimo, qualora i detti termini fossero per iscadere dopo il 30 dicembre 1866 a tutto il 30 giugno 1867; salvi però i diritti acquisiti per termini precedentemente scaduti.

Un regio decreto del 9 dicembre, con il quale è instituito nel circondario di Monza un nuovo comune colla denominazione di Brugherio, il quale si comporrà:

A. Della borgata di Brugherio, che ne sarà il capoluogo, delle cascine di Bindellera, Casona, Gelosa, San Paolo e Torrazza, facienti parte attualmente del comune di Monza, da cui saranno perciò smembrate ;

B. Della cascina Increa, ora aggregata al comune di Cernusco Asinario ;

C. Della cascina Occhiate, appartenente in ora al comune di Sesto San Giovanni.

D. Degli intieri comuni di Cassina Baraggia e San Damiano ;

E. E per ultimo del comune di Moncucco, eccettuatone però le due borgate di Malnido e Bettolino-freddo, le quali vengono invece aggregate al comune di Cologno.

Un regio decreto del 6 dicembre, a tenore del quale a partire dal 1° gennaio 1867 la frazione di Montecastelli (Pisa) è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e le passività separate da quelle del resto del comune di Castelnuovo di Val di Cecina.

Un regio decreto del 25 novembre, con il quale è autorizzata, coi fondi ed entro i limiti di spesa designati nel progetto cui si riferisce il decreto del governatore dell'Emilia 3 febbraio 1860, la esecuzione delle opere di ampliamento della Darsena, ricostruzione dello squero, ingrandimento della piazza dei depositi, ed allargamento di un tratto del porto Corsini a Ravenna.

Esauriti i fondi predetti, ogni altra spesa che rimanesse a farsi per qualsivoglia opera a sistemazione e miglioramento del porto suddetto, oltre al dover essere regolarmente autorizzata, andrà per la sua competenza passiva soggetta alle disposizioni stabilite pei lavori marittimi dalla legge 20 marzo 1865, numero 2248, all. F.

Un decreto reale del 2 dicembre a tenore del quale il territorio dell'isola di Sardegna viene, per l'amministrazione e devoluzione dei frutti dei benefici vacanti, aggregato alla circoscrizione amministrativa dell'economato generale dei beneficii vacanti di Torino.

Gli attuali economi diocesani incaricati dell'amministrazione degli spogli, delle mitre e beneficii vacanti nell'isola prendono il titolo di subeconomi ed amministratori degli spogli, delle mitre e beneficii vacanti; e quind'innanzi dipenderanno dall'economato generale anzidetto per tutto quanto concerne lo esaurimento dei loro incumbenti di ordinaria amministrazione nei limiti loro assegnati secondo le norme e pratiche vigenti o secondo apposite e speciali istruzioni.

La Commissione per gli spogli e sedi vacanti, stata instituita in Cagliari col decreto del 1 marzo 1851, cessa dalle sue funzioni ed è disciolta.

I subeconomi dei benefici vacanti e l'amministratore del priorato di Bonarcado renderanno quind'innanzi i conti all'economato generale predetto.

Sono mantenute in vigore nell'isola, in fino a che non sia altrimenti provveduto, i regolamenti, le istruzioni, norme e pratiche, le quali vi sono attualmente in osservanza per l'amministrazione dei benefici vacanti, per la devoluzione degli spogli, per la determinazione della misura dell'emolumento onde sono retribuiti gli amministratori degli spogli, delle mitre e benefici vacanti, non che circa alla maniera di rendere i conti d'amministrazione.

I subeconomi amministratori verranno nominati sovra proposta dell'economo generale di Torino dal ministro di grazia e giustizia e dei culti fra i sacerdoti ed i laici più noti per probità, dottrina e perizia di affari.

La pianta dell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, stata approvata col reale decreto del 21 dicembre 1864, è aumentata di un posto di segretario di seconda classe collo stipendio di L. 3000.

Un R. decreto del 7 novembre, a tenore del quale sarà inscritta sul Gran Libro del debito pubblico del regno d'Italia una rendita consolidata 5 per 0|0 di lire un milione e trecentomila con decorrenza dal 1 luglio 1866 pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure.

Pel servizio della rendita suddetta è fatta sulla tesoreria centrale del regno l'annua assegnazione di un milione e trecentomila lire a partire dal 1 luglio 1866.

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

La collocazione a riposo, in seguito a sua domanda, di un applicato di seconda classe negli archivi governativi di Milano.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'onorevole Berti ministro della pubblica istruzione parte oggi per Napoli, prendendo la via di Roma. Crediamo che egli si fermerà qualche giorno in quest'ultima città. La sua gita, secondo le voci che corrono, non sarebbe estranea alle trattative pendenti colla corte pontificia, le quali pare abbiano preso una piega soddisfacente. Tali trattative non sono mai uscite dal campo degli argomenti puramente religiosi.

— Le notizie diffuse da alcuni giornali di dimissioni offerte dall'onorevole ministro della guerra non hanno secondo le nostre informazioni alcun positivo fondamento.

Il consiglio dei ministri sta discutendo la questione delle riduzioni nelle spese da eseguire nel bilancio della guerra ; e se pur esiste qualche divergenza nelle opinioni tra l'onorevole Cugia e taluni dei suoi colleghi non crediamo che essa sia tale da produrre nel gabinetto alcuna scissura. — Così la *Nazione*.

— Siamo assicurati che S. M. il re ha conferito il gran cordone dell'ordine supremo della SS. Annunziata anche al venerando Pietro Paleocapa, ministro di Stato e senatore del regno.

ROMA — Leggesi nell'*Unità Cattolica:*

Nel giorno 27 l'ufficialità delle truppe pontificie di guarnigione in Roma si è recata al Vaticano per umiliare i suoi augurii al santo padre. In tale circostanza il generale Kanzler, ministro delle armi, ha proferito il seguente discorso:

« Beatissimo padre,

« L'esercito pontificio, rappresentato dal

maggior numero de' suoi officiali, depone per mio mezzo ai piedi di vostra beatitudine i più rispettosi e fervidi augurii di felicità. Questo piccolo esercito, dallo scorso anno considerevolmente aumentato di uomini devoti alla santa sede e alla sacra causa che propugna, gratissimo ai molti benefizi di cui vostra santità gli fu larga, sa apprezzare la sua missione ora doppiamente gloriosa e non risparmierà sacrifizio alcuno per mostrarsene degno. In questo momento, in cui le simpatie di tutti i buoni ed onesti convergono con ansietà verso Roma, rinnoviamo solennemente il nostro giuramento di fedeltà e di attaccamento alla santità vostra. Manterremo quel contegno moderato e tranquillo che si addice a soldati disciplinati; ma qualora fossimo costretti d'impugnare le armi, faremo energicamente il nostro dovere, e ci sarà di conforto il pensiero che non ci troveremo di fronte al popolo romano, il quale pubblicamente dimostra affetto e venerazione pel sovrano pontefice, ma che avremo a combattere quegli emissari del male e rivoltosi di mestiere che anelano di distruggere, se fosse possibile, il fondamento di ogni ordine religiose e sociale. Degnatevi, o padre santo, di accogliere benignamente l'espressione di questi voti e di questi sentimenti, di benedire noi, le nostre armi, le nostre famiglie ed i nostri compagni assenti. »

— Il santo padre così rispose:

« Sono ben lieto di vedermi attorno gli ufficiali delle mie truppe e di accogliere i voti che mi dirigono e di sentirmi ripetere per mezzo del signor ministro delle armi l'assicurazione della vostra fedeltà e del vostro attaccamento a me e alla santa sede. Molte prove ho già avuto di questa fedeltà e di questa devozione e sono quindi persuaso che queste vieppiù si raffermeranno e si dimostreranno ora che ci troviamo in difficili momenti.

« Mi compiaccio infinitamente in sentire che è fermo proposito di tutti voi di mostrarvi temperanti, prudenti e disciplinati, e che siete risoluti di usare tutta l'energia nel caso che, per la difesa dei miei diritti e dell'ordine e della società, siate costretti di imbrandire le armi. Sì, ora più che mai, è necessario che la condotta della truppa sia aliena da ogni provocazione. Leggeva ieri un giornale notoriamente rivoluzionario un piano che dicesi stabilito per recare un nuovo attentato ai diritti della santa sede. In questo si calcola molto sopra qualche pretesto che possa esser fornito dal contegno della truppa, quale pretesto si vorrebbe provocare col rendere la popolazione ostile alla milizia. Si spera ancora di seminare la divisione e la scissura fra i vari corpi esteri e indigeni che compongono l'esercito pontificio. Sta quindi a voi a sventare queste trame inique ed a rendere vane queste detestabili speranze. Sotto la mia bandiera non vi deve essere differenza alcuna di paese o di nazione; siete tutti cattolici che difendete il papa, siete tutti miei figli che vegliate pel vostro padre comune.

« Sta ora in potere della giustizia un cotale, il quale stava apparecchiando disordini nel mio Stato. Voi vedete adunque che i nostri nemici continuano nelle loro perfide macchinazioni; ma nel giorno del pericolo, ove questo avvenga, io farò appello a voi, e voi, memori del vostro giuramento, saprete compiere con energia il vostro dovere.

« Io vi ringrazio, voi che avete abbandonato patria e famiglia per arruolarvi sotto il vessillo di santa Chiesa, e ringrazio anche voi, miei sudditi, che volenterosi vi siete schierati sotto la mia bandiera. Che l'onnipotente Signore benedica tutti voi, le vostre famiglie e i vostri compagni. »

TORINO — Sappiamo che il ministro dei lavori pubblici ha presa l'iniziativa di un accomodamento fra la Società dell'Alta Italia e quella delle ferrovie meridionali.

Giovedì prossimo si adunerà pertanto il Consiglio d'amministrazione della prima fra le dette Società per deliberare sulle proposte basi di componimento delle varie controversie esistenti attualmente. — Così la *Gazzetta di Torino.*

PAVIA — Nella provincia di Pavia fuggì un esattore lasciando un considerevole ammanco nei fondi confidatigli.

DOLO — Il *Giornale di Padova* pubblica le due seguenti lettere:

Al generale Garibaldi.

Generale,

Sciolto il corpo dei volontari, smessa per ordine l'onorata divisa che portammo superbi, non ci resta che il cor ardente di patria carità, e questo core è vostro, generale.

Quando l'Italia, fatta e non compiuta, sentirà ancora una volta il ruggito del leone di Caprera, noi voleremo all'ultima riscossa che mira alla gran patria italiana, ai nostri fratelli di Roma, dell'Istria e del Tirolo.

Nè umiliazioni, nè sventure scemeranno in noi la fede nei destini d'Italia, e la Provvidenza serberà i giorni del primo patriota italiano al compimento della indipendenza e della vera libertà della patria.

Generale! visiterete, non ne dubitiamo, Venezia; potrà il Dolo in quell'occasione essere onorato della vostra presenza?..... osiamo appena sperarlo.

Novembre, 1866.

Pei vostri di Dolo, Destro Sante.

Al sig. Destro Sante — Pei volontari di Dolo.

Amici e compagni d'armi,

Bravi — vi fo i miei complimenti — pei sentimenti vostri veramente italiani. Avverandosi l'augurio vostro — conto su voi.

Dicembre, 1866.

Vostro sempre, G. Garibaldi.

VENEZIA — Il ministero della pubblica istruzione, aderendo alla proposta del commissario del re, ff. di prefetto, ha disposto un sussidio governativo a favore delle scuole serali di questa città; porgendo una parola di lode e d'incoraggiamento alla Associazione dei docenti promotrice la istruzione popolare, ed assicurandola dell'appoggio del governo.

(G. di Ven.)

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta ticinese:*

Da Vienna fu comunicato al consiglio federale che l'Austria pensa di entrare in comuni negoziati colla Lega daziaria germanica e coll'Italia per un trattato di commercio, prima di poter aprire simili negoziati colla Svizzera. Invece il governo austriaco è disposto a pareggiare la Svizzera alle nazioni le più favorite.

Da Zurigo è mandata la dichiarazione di reciprocità per i prestiti forzati coll'Italia. Ne fu presa annotazione.

Il signor Pioda informa che il governo italiano ha trovato fondati sette reclami di pensioni. Ne sarà data notizia agli interessati.

PRUSSIA — I giornali francesi hanno da Berlino, in data del 30 dicembre, il seguente dispaccio:

Nelle conferenze dei ministri, i delegati della Sassonia, d'Oldenburgo e di Meckleburgo hanno domandato il mantenimento d'un'amministrazione speciale delle poste. La Prussia sostiene la necessità della fusione del servizio postale su tutto il territorio della Confederazione. Si crede che sopra questo, come sopra altri punti, sarà difficile arrivare ad un accordo.

RUSSIA — Mandano da Pietroburgo all'*Indépendance belge*, in data del 25 dicembre, le seguenti notizie, di cui il telegrafo ci ha già dato un sunto:

« Nell' ultima seduta del Consiglio dell' impero fu presa una decisione importante riguardo alla Polonia. Questo paese sta per cessare d' esistere come regno; non passeranno due settimane che la sua soppressione sarà annunziata ufficialmente. Esso verrà diviso in 12 governi, conformemente alla divisione amministrativa dell' impero, ed il conte di Berg, da luogotenente imperiale, diverrà semplice governatore generale della circoscrizione di Varsavia. È una completa fusione colla Russia, che trae con sè l'uniformità della legislazione e degli usi ufficiali.

« La decisione di cui sopra stabilisce la uniformità dei pesi e delle misure, e perfino del calendario. In avvenire i polacchi saranno obbligati a datare i loro atti secondo il vecchio stile, e di uniformarvisi per la celebrazione delle loro feste religiose. La lingua russa diviene lingua ufficiale in tutti i governi situati sulla destra della Vistola; la lingua polacca non sarà più conservata come tale che nei governi della riva sinistra.

« In altri termini, le misure decretate equivalgono ad un' abolizione completa delle stipulazioni dei trattati di Vienna, che hanno già avuti tanti tagli di temperino, e che ormai si possono considerare come interamente aboliti. Ad ogni modo e checchè ne avvenga, la cosa è stabilita e verrà pubblicata pel primo giorno dell'anno.

CRONACA LOCALE

— Riceviamo e pubblichiamo:

Comitato Provinciale di Soccorso

per le famiglie bisognose dei Soldati, dei Volontari e delle Guardie Nazionali mobili.

Ferrara 3 del 1867.

Ill.mo sig. Direttore

Il Comitato Provinciale di soccorso per le famiglie de' soldati, volontari e guardie nazionali mobili della Provincia, avendo terminato il suo còmpito col cessare della causa per la quale venne istituito, si è sciolto fino dall' 11 dello scorso Decembre.

Lo scrivente prega la di Lei gentilezza di voler inserire nel prossimo numero della *Gazzetta Ferrarese* i cenni qui sotto descritti relativi all' operato del Comitato medesimo.

E certo di essere favorito ne anticipo i più vivi ringraziamenti.

Per il Comitato

L. Saracco Presidente.

All'Onorevole Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese

Le famiglie bisognose dei soldati, volontari e Guardie nazionali mobili di questa Provincia a cui furono elargiti sussidi dal Giugno a tutto il 10 Decembre p. p. ascesero a N. 542 delle quali N. 204 con sussidio ordinario mensile, le altre con sussidio straordinario per una sol volta, e la totale spesa sostenuta ammontò a L. 10467, 50 che furono rilevate dal fondo appositamente stanziato dal Consiglio Provinciale.

— Di buon grado diamo posto nella nostra Gazzetta al seguente

(Comunicato)

Ogniqualvolta si veggono conferite onorificenze ad uomini commendevoli per le loro qualità morali ed intellettuali, la società deve provarne compiacenza, poichè mentre esse valgono d' incoraggiamento e di ricompensa a coloro che dedicano la loro vita allo studio, tornano infine di vantaggio alla stessa società.

Ci è grato quindi il pubblicare, che i due benemeriti e dotti nostri concittadini signori cav. Luigi Napoleone Cittadella e dott. Antonio Solimani sono stati non ha guari nominati soci corrispondenti della rinomata Accademia Fisio Medico-Statistica residente in Milano.

Dell' ingegno e dell' erudizione del signor cav. Cittadella sarebbe superfluo il parlarne essendo ciò ben noto a' suoi concittadini e già stato riconosciuto da trenta e più Accademie; e del molto sapere del sig. dott. Solimani ce ne danno una irrecusabile prova le sue composizioni ultimamente stampate e la relazione dell' onorevole Segretario della suindicata Accademia signor dott. Trivulzi riportata nella *Gazzetta di Milano* N. 365, nella quale raccomanda il di Lui libretto sulle scuole Classiche « come lavoro di un giovane di alto ingegno e rara erudizione. »

E. G.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6 *Gennaio*	12.	2.	40.
7 „	12.	3.	6.

Osservazioni Meteorologiche

4 GENNAIO.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 756, 95	mm 755, 85	mm 756, 05	mm 757, 85
Termometro centesimale	+ 2, 6	+ 4, 3	+ 4, 3	+ 2, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 73	mm 4, 79	mm 4, 76	mm 4, 37
Umidità relativa	84, 3	70, 7	75, 9	81, 9
Direzione del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	q. Nuv.	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 0, 7		+ 4, 4	
	giorno		notte	
Ozono	5, 1		2, 5	

Verso le ore 2 qualche goccia di pioggia mista a neve. Brina e nebbia disciolta in acqua millimetri 0 74.

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *New York* 2. — Cotone 35.

Costantinopoli 3. — La Porta permise ai legni da guerra francesi, inglesi e russi di trasportare in Grecia gli emigrati candiotti.

Gl' insorti di Candia furono sconfitti presso Fenon. Sei mila volontari greci ed italiani combattenti nei distretti di Kissamos e Selinos; si sono sottomessi. Il legno di guerra *Ismail* recò molte armi e trofei consegnati dagli abitanti delle campagne.

Bukarest 4. — Il ministero diede le sue dimissioni; il nuovo gabinetto non è ancora formato.

Parigi 4. — Un telgramma reca i particolari di un terremoto avvenuto la mattina del 2 in Algeria. La città di Blida fu assai danneggiata: parecchi villaggi furono quasi interamente distrutti; molti sono i morti ed i feriti. La città di Algeri non soffrì grandi danni. Il terremoto non fecesi sentire nelle provincie di Orano e Costantina.

BORSE	3	4
Torino 5 0|0	— —	— —
Parigi 3 0|0	69 77	69 97
4 1|2	98 50	98 75
5 0|0 Italiano (*Apertura*)	56 20	56 55
id. (*Chius. in cont.*)	56 40	56 65
id. (*fine corrente*)	55 45	— —
Az. del credito mobil. franc.	500	505
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	386	388
„ Austriache	405	406
„ Romane	88	90
Obbligazioni Romane	142	141
Londra. Consolidati inglesi	90 1|2	90 5|8

†

Il dì 1° di quest' anno era l' estremo pell' ancor giovane sposa **Bice Gandini**, nata **contessa Aventi**. Da famiglia spettabilissima uscita per nobiltà di rango e per ricchezza di censo, non le mancò retta e squisita educazione, e di quella approfittando, il di lei animo a miti e saggi costumi inchinevole, piegò facile alle dolci e graziose maniere, pronta eziandio alla virtù. Ella cui natura non fu ingrata di avvenenti forme, nobile e ricca, ma senza pretensioni, alla età di non ancora ventitrè anni disposossi al Dott. Angelo Gandini, uomo di civile casato e di egregie doti fornito. E come tale scelta fosse libera per lei, e da vero amore indettata, non è a dirsi se tranquilli e felici corressero i giorni del ben assortito coniugio. Sposa severamente onesta, e tale da sfuggire la benchè minima censura di una società tante volte indiscreta, amò quanto puossi teneramente il proprio consorte, e madre di carissimi figli, esempio di virtù Ella si rese, con che sarebbesi, posta innanzi ai medesimi per ritrarne ineffabili consolazioni, solo compenso che resta quaggiù ad amorosi genitori. Informata Essa pure a religiosi sensi, non solo seppe cavarne per se stessa morali vantaggi, ma fu generosa ad alleviare ogni specie di sofferenze, senza pubblicità e ministero altrui, come taluni per contrario, dominati da spregevole ambizione usano nelle loro opere di mal intesa filantropia, pretendendo persino che il giornalismo si occupi con menzioni speciali di tali loro bastardi sentimenti umanitari. Se non che la Parca crudele, avvezza a mietere spesse ed immature vittime nella famiglia della povera Bice, in un giorno non lontano, ma purtroppo per lei terribile, e nello spazio di appena 48 ore, rapivale tre cari angioletti, delizia e vita di lei, che come fulmine distruttore gettava nel cuore e nell' animo dell' atterrita madre, spavento e dolori inenarrabili. I sentimenti religiosi, lo sfogo delle lacrime, la sopravvenienza d' altri figli e il tempo avevano mitigato la sventura di tanta perdita; quando fatalmente, Essa sul finire di Dicembre testè decorso, sgravandosi d' altra creatura, pria estinta che nata sul cui vergine viso non le fu manco concesso d' imprimere il primo bacio d' amore, rassegnata al nuovo martirio, inconscia del male che ne l' aggravava, e confortata negli estremi istanti dalla vista dello sposo e de' figli, sotto l' incubo mortale di un' affezione nervosa spegnevasi la preziosa di lei vita, a soli 35 anni. Sventurata! forse i tuoi angioletti che sì amaramente perdesti e che ti parvero strappati sul cuore da una mano di ferro, furono troppo gelosi che tutto l' amor tuo si avanzasse pei fratellini loro in terra. Oh! se lassù tu fosti chiamata perchè ti adagiassi felice in mezzo ad essi, prega Dio pegli abbandonati tuoi figli orfani dell' affetto tuo, ed al derelitto tuo sposo infondi coraggio. Le lunghe lacrime sparse pell' amara tua perdita, tu ne le raccogli, e miste all' infinito duolo dei parenti, ai teneri e vergini sospiri de' tuoi bimbi, calma l' ira del feroce destino che troppo care vite spense in poche lune. Se l' angosciosa tua dipartita privò le tue creature delle tenerezze materne, il tuo consorte dei conforti ond' è generosa una saggia ed onesta sposa, col tuo spirito scendi quaggiù, e stanne ad essi accanto, avviandoli sull' orme delle tue virtudi. E qualora essi tratti da soave ricordo a pregare sul tuo sepolcro poseranvi un bianco fiore, simbolo di tua casta vita, ne li rassicura del tuo breve abbandono, e loro rinfranca la certezza che per essi tra la terra ed il cielo tu vigili angelo tutelare.

N.

AVVISO

A mente dell' articolo 37 della Legge transitoria 30 Novembre 1865, e della legge 29 Decembre 1866, i privilegi che secondo le leggi anteriori all' attuazione del nuovo Codice civile fossero efficaci riguardo ai terzi ancorchè non iscritti, devono essere iscritti entro il 30 Giugno 1867.

L' unico privilegio che a tenore del Regolamento legislativo giudiziario 10 Novembre 1834 era efficace riguardo ai terzi quantunque non iscritto, è quello indicato dal N. 2 del § 83, del padrone diretto sull' utile dominio del fondo enfiteutico, pel suo credito dei canoni dovuti dall' enfiteuta e per le altre obbligazioni risultanti dal contratto.

Molti essendo i diretti domini in questa Provincia e nessuna iscrizione essendosi per anco fatta, il sottoscritto Conservatore crede fare cosa utile al Pubblico avvertendolo che l' obbligo della iscrizione del privilegio competente al Direttario sull' utile dominio del fondo enfiteutico per assicurarsi il pagamento dei canoni e delle altre corrisposte è di rigore, e che perciò ne verrebbe gran danno ai Direttari quando ommettessero la prescritta iscrizione del loro privilegio.

Ferrara 31 Decembre 1866.

Il Conservatore
ANSELMI

IMPIEGHI VACANTI

Nel Giornale IL MONITORE DEGLI IMPIEGATI che si pubblica già da tre anni in Milano presso l' Istituto

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 1

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal **28** *Dicembre* 1866 *al* 4 *Gennajo* 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	l'Ettoliro	20	91	22	51
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	14	07	14	47
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	7	24	8	04
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati . .	»	16	08	17	69
Favino	»	14	47	15	28
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	48	—	50	—
» » 2ª »	»	44	—	46	—
Pomi	»	23	69	28	96
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	45	—	50	—
Paglia . . »	» 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	69	54	78	24
» Scarto Canapa	»	40	57	46	36
Olio di Oliva dell'Umbria	»	164	10	167	10
» » delle Puglie	»	154	10	159	10
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	35	22	52	83
» » vecchio	»	44	03	52	83

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	14	—	15	—
» dolce » »	»	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	25	—	35	—
» forti	»	30	—	40	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci . . .	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane . .	»	86	93	110	42
» di Romagna .	»	101	42	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	79	69	86	93
» di Cascina . .	»	86	93	92	73
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio .	»	86	03	95	62
Majali di Romagna . .	»	98	52	107	22
Formaggio di Cascina .	»	—	—	—	—

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*